

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea,
o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.
Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto aluno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

AGLI ELETTORI

Gli elettori di Padova sono chiamati domenica 18 corr. all'adempimento del più importante dovere, e all'esercizio del più prezioso diritto che possa competere a liberi cittadini. È facile indovinare che intendiamo alludere alle elezioni annuali da farsi per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri comunali e provinciali, in ordine all'art. 203 della legge 20 marzo 1863.

Se la scelta di buoni amministratori è sempre importante e difficile, ella lo è maggiormente quando si tratta di affidare alle loro cure non solo gli interessi economici, ma ben anco la direzione di una grande e prosperosa città qual è la diletta nostra Padova.

Si: prosperosa, poichè malgrado le vicissitudini dei tempi, e le grandi spese occorse per le opere pubbliche, il movimento della sua popolazione, il suo commercio, la sua industria, le sue risorse economiche patirono meno del malessere generalmente accusato da molte altre città sorelle.

Le pubbliche imposizioni furono in vero aumentate, ma le cure dell'amministrazione devono quindi innanzi essere rivolte a far sì ch'esse pesino il meno che sia possibile sopra quelli che ritraggono dal lavoro i più ristretti mezzi di sussistenza, e a combinare che le grandi spese occorrenti per le nuove opere progettate a miglioramento e decoro della città siano ripartite in modo che non ne sbilancino l'economia.

Ma egli è appunto per questo che gli elettori devono usare tutta l'attenzione nella scelta loro affidata dalla legge, perchè il Consiglio comunale riesca quale è richiesto dalle difficoltà dei tempi e delle circostanze.

La via fu già in parte spianata agli elettori dalle osservazioni dell'Unione liberale e del Circolo Popolare, di cui si è occupato il nostro giornale, secondo le quali potranno formarsi un giusto criterio per ben dirigersi nella loro scelta.

Oltre all'onestà, alla fermezza e all'amore del paese si richiede principalmente che il Consigliere sia in grado di attendere al suo nobile ufficio senza pregiudizio di altre imprescindibili cure, e si mostri penetrato dell'importanza della sua missione.

del misterioso monarca, che avviluppato se stesso nell'oscurità di consigli inscrutabili ai più saggi del suo tempo, che esercitava una influenza così terribile nel corso degli affari umani, e raccolse per se medesimo nel nord l'appellativo di *Demonio del sud*, può, com'era da attendersi, al certo essere considerevolmente accresciuta dalla verace spiegazione della storia di D. Carlos e del carattere del suo snaturato padre.

Questa oscura storia fu ora rischiarata dalla scrupolosa attività e dallo studio del sig. Gachard, sopra una massa di carte di Stato, relazioni di ambasciatori, ed altri documenti che ripescavano sino a poco fa inesplorati negli archivi di quasi tutti i paesi d'Europa. Non potrebbe già dirsi che nessuna incertezza rimanga relativamente a ciò che fu il vero carattere dell'infelice Principe. Forse che la sua debolezza avrebbe potuto essere corretta, e la sua intelligenza armigliorata; la sua natura morale elevata dall'influsso di una buona educazione, e di una mite e salutare disciplina, in un'atmosfera omogenea di simpatia e di affetto. Ma almen col lavoro del sig. Gachard il velo del mistero viene compiutamente alzato dalla sua breve ed infelice vita. Gli archivi di Salamanca, di Parigi, del Belgio e dell'Olanda, di Vienna, di Torino, del Vaticano, l'Ufficio delle carte di Stato, e il Museo Britannico furono minutamente investigati all'oggetto del sopraccennato lavoro. Specialmente dagli archivi di Vienna le lettere del Barone di Dietrichstein, imperiale inviato alla Corte di Madrid formano una fedele aggiunta alle sorgenti

Concorrendo all'elezione i cittadini compiono il più importante dei loro doveri. Ed infatti in qual altro modo possono meglio dimostrare il loro affetto alla città, che nella scelta di buoni rappresentanti ed amministratori, o confermando quelli stessi che si mostrarono tali finora, o introducendone di nuovi? Taluni degli elettori astenendosi credono sfuggire a qualunque responsabilità nel caso di una cattiva scelta, ma s'ingannano. Non saranno responsabili in faccia alla legge, ma lo sono in faccia alla città, in faccia a sè stessi. Sono colpevoli di quello che i francesi chiamerebbero *incivisme*, e che noi diremo difetto d'amor patrio. L'astensione degli onesti è fatale perchè serve d'incoraggiamento ai mestatori che sono la peste delle città. Costoro sanno che quell'astensione è la sola causa della possibilità di un successo per essi, e usano tutte le arti per allontanare gli elettori onesti dall'urna. Ma questi devono ormai essersene accorti, e se si contano si persuaderanno che basta ad essi mostrarsi per vincere. Così essi eserciteranno il più prezioso dei loro diritti qual è quello d'intervenire virtualmente nell'amministrazione della città col mezzo dei Consiglieri da essi eletti. Lo abbiamo tanto desiderato questo diritto, ed ora lo trascureremo per apatia?

Il ministro dell'interno in una recente Circolare ai Prefetti giustamente osservava che « delle malattie morali l'apatia è dannosissima in un paese che si governa col-

l'opinione pubblica, e dev'essere curata nell'interesse dell'ordine e della libertà. » Vorremo noi dimostrare colle numerose astensioni che queste osservazioni si possono applicare alla nostra città? Non lo crediamo.

Ciò premesso, pubblicheremo ben tosto la lista dei nomi, che a nostro giudizio meriterebbero la preferenza.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Genova, 9 luglio.

Stantechè oggi la temperatura alquanto fresca mi permette di occuparmi un poco più dei giorni scorsi, non esito a prendere la penna e a scrivervi, dandovi nuova di quanto riguarda la città di Genova, e le cose in corso. Non vi parlo dell'inchiesta parlamentare, che forse meglio di me ne sarete a giorno, perchè l'occuparsene la è una cosa che fa girare il capo, vedendo le falsità, le negative, i tira e molla che avvengono, cosa, io credo di cui nemmeno gli stessi deputati non capiscono nè il capo nè la coda.

Avrete letto sui giornali che il nostro Sindaco barone Podestà ha fatto istanze perchè sia migliorato lo stato dei detenuti in Alessandria, ed ora posso assicurarvi che colla massima sollecitudine si adopera per vedere di ottenerne la liberazione; anche le famiglie dei medesimi hanno fatto ricorso al ministro perchè sieno lasciati in libertà; adesso che la quiete pare ristabilita in tutto il Regno, dicesi che il governo non sia lontano dall'usare mitezza.

Avremo a giorni a farei visita la squadra corazzata americana, comandata dall'ammiraglio Radford; essa si compone

Worms. Questa gioia però ebbe a cangiarsi bentosto in un lutto universale per la mancanza immatura della giovane madre, la quale morì quattro giorni dopo il parto. Filippo restò afflitto per profondo dolore, e ritiròsi affatto privatamente nel monastero di Albrojo, di dove ritornò a Valladolid due giorni dopo che il bambino Don Carlos fu sottoposto alla cerimonia del battesimo in questa città.

3. Se noi dobbiamo credere alla relazione che Paolo Tiepolo, ambasciatore veneto, fece 18 anni più tardi al Senato, Don Carlos fino dalla sua stessa nascita manifestò istinti selvaggi, e cominciò col mordere il petto della sua nutrice. Tre balie, ne vien raccontato, ebbero simile offesa dalla infantile bocca del Principe, cosicchè rischiarono di morire di conseguenza. Ma è chiaro che non meritano alcuna credenza questa sorta di ciancie uscite dall'anticamera del palazzo di Madrid, raccontate lungo tempo dopo che si dicono avvenute. Il sig. Gachard, non ha bastantemente posto il lettore in guardia contro le asserzioni vaghe e indeterminate che attestano sopra Don Carlos, principalmente per le informazioni avute dai cortigiani di Filippo II, allorchè la sicura strada al favore del Re era il dir male del figlio. Nullameno, sino al tempo della fine della malattia fatale di Don Carlos pare che Filippo abbia compiuto, per quanto era compatibile col suo naturale e colle sue opinioni religiose, la parte di un padre non snaturato. Egli diede all'infante una governante, Donna Leonora de Mascarennas, giovane portoghese di gran nascita, e la pregò di trattare il ragazzino come una madre. Egli lo

APPENDICE

DON CARLOS E FILIPPO II

del S.^r GACHARD dell'Accademia Reale delle Scienze, Lettere ed Arti del Belgio.

In un tempo che colle melodie del Verdi si ripete sulle scene italiane il destino di Don Carlos, figlio di Filippo II di Spagna, viste le strane e contraddittorie esposizioni sul suo conto quali vennero alla luce per opera di poeti, romanzieri e drammatici, ci pare opportuno di rettificare l'opinione pubblica, riproducendo in appendice un articolo tratto dalla *Rivista di Edimburgo*, relativo all'opera recente del sig. GACHARD basata a documenti:

1. L'arresto e la morte di Don Carlos, sorgente di sorpresa, e di mille strani sospetti ai contemporanei, rimanevano finora come uno dei misteriosi problemi della storia. Il tragico destino del giovane erede dell'immensa monarchia di Spagna, il figlio di Filippo II, il nipote di Carlo V, o il discendente di Carlo il Temerario, ha assunto una forma romantica allorchè fu considerato a traverso del medium trasformatore della poesia; ma i propositi della storia possono esser raggiunti soltanto colla sobria realtà dell'evidenza: e la nostra conoscenza del carattere

della fregata ammiraglia *Franklin*, capitano Rodgers, con 35 cannoni e 600 uomini d'equipaggio — Fregata *Plymouth* cap. Macomb con 14 cannoni e 400 d'equipaggio. — Fregata *Richmond* cap. Mullary con 15 cannoni e 350 uomini d'equipaggio. — *Guar* (nave da trasporto) cap. Adams con 4 cannoni e 100 uomini d'equipaggio.

Il presidio della nostra città è diminuito di un reggimento, mentre prima si avevano tre reggimenti di fanteria e un battaglione bersaglieri; ora abbiamo due regg. fant. e il batt. bersaglieri; questo è certo indizio che il Governo è più che sicuro dei Genovesi, ma d'altra parte è una forza insufficiente al bisogno della nostra piazza che esige molto presidio, per fortificazioni, corpi di guardia ecc. Così per non richiamare altra forza, si sono sopresse molte guardie, e diminuito il numero dei distaccamenti.

Non è ancora accertata la notizia data dal *Dovere* che il piroscafo *Aulion*, della Regia Marina, sia destinato per l'isola di Caprera, ma credesi invece che debba servire per piroscafo avviso, faciente parte della squadra che andrà in Levante, e che assisterà all'apertura del Canale di Suez. A giorni giungerà dal Brasile la R. Corvetta Italiana *Guiscardo*. — Mi rimetto a prossima occasione per darvi altre informazioni.

Dal Campo di Verona 7 luglio.

(Ritardata) — Per mantenervi la promessa eccomi a darvi alcuni ragguagli sul campo d'istruzione. La Divisione agli ordini del generale conte Di-Revel è formata dalle brigate Casale e Como, dai battaglioni bersaglieri 20 e 33, dal reggimento Piemonte Reale cavalleria, una brigata d'artiglieria, una compagnia del genio, distaccamenti di pontieri e treno, più una sezione di telegrafisti, militari ben s'intende.

Il terreno prescelto sia per l'accantonamento e attendamento delle truppe come pel campo d'esercitazione e manovre trovansi all'ovest di Verona nel raggio delle fortificazioni che trovansi dalla sponda dell'Adige sino al forte di Santa Lucia.

È un terreno che presenta tutte le variazioni possibili, come forti, ridotti, ecc., terreno in maggior parte coltivato per cui il Governo ne dovette pagare l'espropriazione.

Sull'Adige quasi di faccia al piccolo paesello di *Parona* venne gettato un ponte dai nostri pontieri; questo per certo dovrà servire per le fazioni campali che avranno luogo alla fine del campo. Il telegrafo comunica gli ordini per tutto il campo, per cui è stabilita una rete telegrafica fra i

vari accantonamenti ed il quartier generale che siede a *Chievo* (Palazzo Forti).

Per turno un terzo della forza dev'essere in massima attendata; gli accantonamenti sono nei forti *Parona*, *Chievo*, *Lugagnano*, *San Zeno*, *Fenilone*, *Santa Lucia*, *S. Massimo*, *S. Procolo*: la cavalleria ha pure il terzo del suo effettivo attendato, il rimanente nel famoso villaggio di *Santa Lucia*. I vari servizi sono stabiliti sul piede di guerra, non però in quanto alle competenze che sono in quello d'accantonamento. Di manovre per ora non posso dir nulla; in questi primi giorni ci sono esercitazioni di dettaglio, ma sempre in terreni coltivati, coperti, rotti, in una parola come veramente si riscontra nella vera guerra, e qui sta il progresso nel nuovo sistema lodevolissimo.

Ieri il generale Pianell sulla vasta piazza d'armi passò in rivista la Divisione in tenuta di marcia, che è la tenuta prescritta durante il campo. È inutile che vi dica che l'aspetto della Divisione disposta su quattro linee in quel vasto campo ch'è la Piazza d'Armi di Verona, era imponente; dopo la minuziosa rivista tutte le truppe sfilarono con mirabile appiombò dinanzi al generale Pianell, che come saprete ha l'alta direzione di tutti i campi nel Lombardo-Veneto e Piemonte.

Posso darvi buone notizie dell'igiene delle truppe: ieri ed oggi fu qui un caldo eccessivo, forse preferibile all'umido dei giorni scorsi.

Mi dimenticava dirvi che all'intento di mantenere un po' rialzato il morale dei soldati anche in mezzo alle fatiche, fu assai opportunamente stabilito che ogni giorno festivo le ore pomeridiane saranno impiegate in pubbliche gare di corse o ginnastica, feste da ballo al suono delle musiche, cucagne e vari altri giuochi.

In breve vi scriverò di nuovo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto che nomina una Commissione per provvedere allo studio dell'eclissi totale del sole, che sarà principalmente visibile in Sicilia nel dicembre del 1870.

Questa Commissione sarà composta dei professori Cacciatore di Palermo, De Gasperi di Napoli, Donati di Firenze, Santini di Padova, Schiapparelli di Milano.

Troviamo nei giornali la lettera seguente:

Firenze, 10 luglio 1869.

Sig. Direttore del giornale *La Riforma*,
Al seguito della pubblicazione di una lettera dei signori Vitali, Charles, Picard e C. imprenditori della Società delle Strade ferrate Calabro-Sicule, commentata nel suo

E il ragazzo si gettò nelle braccia di Don Luigi Sarmiento uno de' suoi custodi (il quale aveva ordini per accompagnare la Principessa), e lo pregò del sollecito suo ritorno.

Filippo vide ben poco il suo figlio, passando egli la maggior parte del tempo in Fiandra, ma gli diede un aio all'età di sette, ed un precettore all'età di otto anni. Il precettore designato fu Honorato Juan, che parve fosse un uomo di speciali cognizioni nelle lingue classiche, e nelle matematiche, e che abbia adempiuto le sue incombenze con diligenza, benché dal biasimo che fu successivamente sparso sopra la primitiva educazione di Don Carlos, è probabile che le pratiche della primitiva disciplina, e del governo morale del Principe non sieno state adempiute col dovuto giudizio e vigilanza.

Il primo progresso del Principe ne' suoi studi fu nullameno soddisfacente tanto l'imperatore che Filippo ne direbbero la condotta; ed appare che abbiano espresso la loro soddisfazione sui risultati. L'imperatore poco appresso ebbe egli stesso l'opportunità di formulare un giudizio sul proprio nipote, allorché passò per Valladolid nel suo viaggio al ritiro di Yuste, dopo aver presa la straordinaria risoluzione, di deporre la corona imperiale, e passare il resto di sua vita in un solitario monastero dell'Estremadura.

Il giovine principe delle Asturie in quel tempo viveva ancora una seconda volta sotto la protezione di sua zia, donna Giovanna, la quale era divenuta vedova dopo un breve matrimonio con Don Giovanni di Portogallo, e adempiva l'ufficio di reggente di Spagna nel-

giornale, mi sono recato questa mattina all'ufficio di quella Società, ed ho constatato che, non una pretesa mia raccomandazione esisteva in mano di quei signori a favore del Burei, bensì tre lettere false tutte dalla prima all'ultima parola, come facilmente si vede a colpo d'occhio senza bisogno di perizia calligrafica.

Dev. FAMBRI.

I fogli austriaci dicono che se Baden fu scelto per i bagni della regina di Portogallo, ciò si è fatto espressamente per dare motivo a un convegno che sarebbe già stabilito e al quale dovrebbe trovarsi l'imperatore d'Austria, il re e il principe ereditario d'Italia.

S'intende che, senza contrastare la possibilità del convegno, noi lasciamo la responsabilità della notizia ai fogli austriaci.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggiamo nell'*Esercito* che per l'esecuzione del regio decreto in data 24 giugno 1869, il Ministero ha determinato la formazione di altre cinque divisioni attive, delle quali tre nella parte settentrionale e due nella parte meridionale del Regno.

— Siamo assicurati che il presidente del Consiglio si è recato a Torino per conferire con S. M. il Re intorno alle trattative riguardanti le eventualità della politica europea. (*Opinione*)

— Il ministro della pubblica istruzione, Bargoni inviò ai prefetti una circolare con cui riconosciuto la trascuranza generale per l'educazione della donna, e ricordato, il nobile esempio di alcune rare città italiane, fa eccitamento acciò l'esempio sia seguito, e determina le condizioni dietro le quali il Governo è disposto a venire in aiuto all'opera dei municipi.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

« Ci vedremo in Corte d'Assise! disse l'onorevole Fambri ai suoi detrattori, e pare che ci avviciniamo davvero a gran passi a questo, che si potrebbe chiamare il terzo stadio dell'inchiesta. Il ladro delle carte di Fambri, quel Burei che fu arrestato a Livorno, avrebbe, a quanto se ne dice, rivelato il nome così di coloro che gli furono complici nel furto, come quelli che ve lo spinsero e ne trassero utile. Questi ultimi sarebbero quattro deputati al Parlamento. Il Burei afferma anche aver pattuito con due di costoro il prezzo di cinque mila lire per consegnare loro la carte del Fambri. Io non ve' pronunziare i nomi di costesti deputati, che pur corrono qui sulle bocche di tutti. La gravità e delicatezza dell'argomento impone che si usi in maggior riserva insino a che l'istruttoria non abbia bene provato fin dove e quanto sieno vere le affermazioni del Burei, ch'io v'ho riferite per semplice debito di cronista. »

— Sappiamo che nel Ministero della Real Casa ebbero luogo alcuni mutamenti collo scopo di semplificare l'amministrazione, rendendola più economica e spedita.

(*Corr. Italiano*)

l'assenza di Filippo. Don Carlos infatti aveva occupato il seggio reale alla grande cerimonia di Valladolid, allorché fu proclamato che Filippo aveva preso possesso della corona di Spagna. Egli sedette sotto un baldacchino di ricco broccato, coll'ambasciatore di Portogallo alla sua destra, i prelati, i grandi e i maggiori dignitari della corte e del Consiglio riuniti attorno a lui, e gli araldi d'arme in fronte. Allorché il *Corregidor* e l'*Ajuntamiento* della città portarono lo stendardo di Castiglia, Don Carlos si alzò, lo prese nelle sue mani, e agitandolo con l'aiuto del suo aio, Don Antonio de Roias, gridò alto « Castiglia, Castiglia, per il re Don Filippo, nostro signore ». Alla nuova dell'avvicinarsi del suo avolo, Don Carlos dimostrò i più vivi segni di gioia, e desiderò di andargli incontro. Fu cionlameno persuaso di inviargli solamente una lettera di congratulazione, e di attendere ciò che piacesse all'imperatore. Carlo accennò di incontrare suo nipote al villaggio di Caberon, due leghe da Valladolid, e durante la sua dimora di due settimane in questa Città passò gran parte del tempo col futuro erede della monarchia.

Noi non siamo bene edotti quale fosse la vera impressione, fatta nella sua mente dalle sue conversazioni col nipote. — Secondo il riferito dell'elemosiniere del principe, Osorio, Carlo restò così soddisfatto di Don Carlos, che mostrò desiderio che egli ottenesse un posto alla tavola del Consiglio allorché si discutessero importanti affari. Secondo altri, egli disse alla regina Eleonora, vedova di Francesco I.: « A me sembra che egli sia propriamente un turbolento. I suoi

— Veniamo assicurati che al dicastero delle finanze, si studia seriamente un progetto tendente ad introdurre radicali riforme nella legge sul dazio consumo. La nuova legge sarebbe presentata in novembre ed andrebbe in vigore coll'anno 1871.

(*Econ. d'Italia*)

— A seguito della formazione dei corpi d'esercito, ed a modificazione di quanto è già stato prescritto il ministero ha determinato che dopo il 1.º periodo del campo a Somma il 12.º reggimento fanteria vada a prendere stanza a Mantova. Il 36.º reggimento fanteria sarà allora traslocato da Mantova a Padova.

Dopo le grandi manovre autunnali, cioè verso lo scorcio del venturo settembre, il 15.º e il 24.º battaglione bersaglieri andranno a prendere stanza a Verona. (*Esercito*)

— Leggesi nell'*Economista*:

Sappiamo che la Commissione, nominata dal ministro delle finanze, per l'applicazione della legge sulla contabilità di Stato, lavora assiduamente. Essa si è divisa in due sotto-commissioni, una per compilare il regolamento per l'esecuzione della nuova legge, l'altra per l'impianto dei libri a scrittura doppia.

PISA. — Il Consiglio Comunale votò ad unanimità il seguente indirizzo a S. E. il generale Enrico Cialdini:

Eccellenza

Il Consiglio municipale di Pisa adunato in sessione straordinaria, è lieto di farsi interprete della popolazione pisana congratulandosi con l'E. V. per la recuperata salute. E coglie questa occasione per manifestarle altresì con quanto piacere abbia sentito la di Lei nomina al Gran Comando dell'Italia centrale, per la qual nomina si fa sempre più forte il desiderio che a nome del paese il Consiglio stesso ebbe a manifestarle altra volta, di potere ospitare per lungo tempo un uomo che sui gloriosi campi di battaglia, come nelle lotte della politica ha sempre difeso la libertà e la indipendenza d'Italia.

VENEZIA. — Sappiamo dice il *Rinnovamento* che il sig. Civinini è a Venezia. Ci incresce ignorare ove sia d'alloggio, che certo i Veneziani onesti e di cuore gli avrebbero mandata la loro carta di visita. Noi certo pei primi.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 8. — Le Cortes continuano la discussione sul progetto di legge relativo alle strade ferrate della Galizia.

— È inesatto che Herrera voglia dare le sue dimissioni.

— La banda repubblicana di Huelva è scomparsa. Il gen. Ubillas capitano generale della Catalogna il quale in seguito alla aperta simpatia dimostrata ai repubblicani era divenuto sospetto al governo, fu destituito.

PORTOGALLO, 9. — La Camera dei pari ha adottato il progetto del prestito con 29 voti contro 25.

modi, la sua disposizione non mi piacciono. Io non so cosa egli diverrà un altro giorno». E Cabrera riferisce che Carlo riprendeva pur anco il ragazzo per il poco rispetto che egli mostrava a sua zia. Nulla infatti è più probabile che donna Giovanna, la quale era sempre una giovane e piacente persona, e da ultimo desiderava di farsi moglie ella stessa a lui, avesse fatto vezzi al giovinetto e fatto di lui un *enfant gâté*. La piccola diffidenza delle loro età la faceva una custode inopportuna per un fanciullo il quale abbisognava soprattutto d'una severa disciplina per sommettere una natura ostinata e risoluta. Due esempi a coccitaggine di una tale disposizione colpirono l'attenzione di Carlo V. Uno di questi eccitò il riso dell'imperatore, e poteva non esser considerato di cattivo augurio; l'altro difficilmente può sostenere una buona interpretazione.

Il primo caso occorre quando Carlo stava narrando a suo nipote le circostanze della fuga dell'elettore Maurizio, poichè il ragazzo non si stancava mai di interrogare suo avo circa le guerre nelle quali fu involto. Don Carlos selamò con energia ch'egli non sarebbe mai fuggito, ed impegnandosi l'imperatore di provargli che la fuga era inevitabile in dati casi, egli replicò che non si sarebbe mai indotto a fuggire, e ciò con tale aspetto di esasperazione che mosse il riso di tutti quelli che lo ascoltavano. Nell'altro caso egli aveva esposto il desiderio di possedere un oggetto che l'imperatore aveva portato dalle Fiandre e desistè soltanto dalla sua importuna richiesta coll'assicurazione datagli da Carlo che l'avrebbe dopo la sua morte. (*Cont.*)

pose sotto la protezione delle due sue zie, Donna Maria, e Donna Giovanna, sorelle del Re, che vivevano ad Alcalá di Henares, dal qual luogo il fanciullino fu portato a Valladolid, nell'occasione del matrimonio di Donna Maria con l'arciduca Massimiliano avvenuto nella stessa città, evento che lasciò Don Carlos sotto la tutela soltanto di Donna Giovanna. Ambedue queste principesse dimostrarono la più viva affezione, e sollecitudine per il ben essere del proprio nipote in tutto il tempo della sua vita, e piansero sopra la sua fine lamentevole con profonda afflizione. E siccome l'ultima di esse era in appresso vogliosa di dargli moglie ella stessa, e la prima era egualmente desiderosa di vederlo ammogliato con la propria figlia, non è probabile ch'egli fosse un pazzo così incorreggibile, od un mostro così grande, quale Filippo e i suoi cortigiani s'ingegnarono di persuadere il mondo.

Allorché Don Carlos pervenne all'età di sei anni, fu privo anche di sua zia Donna Giovanna, la quale si maritò con Don Giovanni, l'erede presuntivo della corona di Portogallo. Il Principe dimostrò nella sua prima età questa smania alla simpatia e all'affetto altrui che fu la sua caratteristica per tutta la vita. Egli pianse amaramente per tre giorni, dicendo: cosa sarà del ragazzo (del ninno, come egli stesso si chiamava) tutto solo qui, senza padre e senza madre, essendo mio avo in Germania e mio padre in Monzone (1)?

(1) Piccola città dell'Arragona, dov'erano radunate le Cortes.

FRANCIA, 9. — Corrono voci molto diverse sulla decisione che sarà per prendere il governo relativamente alla politica interna. Tutti i ministri, come pure tutti i membri del consiglio privato si recarono stamane alle 9 al castello di Saint-Cloud. Il consiglio si prolungò fino verso le tre ore p.

CROAZIA, 9. L'installazione del Bano barone Rauch seguirà definitivamente all'8 o 9 settembre.

PRUSSIA, 8. — Il principe e la principessa di Prussia partono questa sera per Nordeney.

RUMANIA, 8. — Il partito avanzato vedendo che l'attuale gabinetto si raffermava aveva progettato un tentativo di disordine. Prevenuto di ciò il governo prese tutte le precauzioni. I lavori per la costruzione delle ferrovie rumene sono spinti con una attività grandissima.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

La Giunta della città di Padova pubblica il seguente:

Avviso

Per aderire al desiderio espresso dall'onorevole Commissione preposta agli spettacoli, la Giunta ha concesso che nei giorni 25 e 26 del corrente Luglio tra l'ultima batteria e la decisione del palio dei Fantini o dei Biocchini possa aver luogo Una corsa di velocipedi a due ruote.

Saranno eseguiti tre giri ed al primo che giungerà alla meta, oltre alla bandiera, verrà dato in premio un orologio d'oro, al secondo verrà dato in premio un orologio d'argento.

Non sarà effettuata questa corsa ove due giorni prima non siensi iscritti almeno cinque concorrenti.

L'iscrizione avrà luogo presso la Div. II. Municipale ove il concorrente dovrà versare l'importo di lire 10 a titolo di deposito a garanzia dell'obbligo che va ad assumere. Questo deposito, qualora senza plausibile motivo il concorrente si ritirasse dalla gara sarà da esso perduto e cadrà a totale beneficio degli Asili per l'infanzia in questa città.

I vincitori nella prima corsa, non potranno prender parte alla seconda.

Le ulteriori discipline per questa corsa saranno stilate dalla Commissione agli spettacoli ed i concorrenti dovranno prenderne conoscenza ed assoggettarvisi.

Padova 11 luglio 1869.

Il Sindaco

A. MENECHINI.

Questa mane vedemmo sventolare non poche bandiere dalle finestre per festeggiare la ricorrenza del giorno fortunato in cui tre anni or sono i primi soldati d'Italia fecero ingresso nella nostra città.

Fu quello un momento indimenticabile, quando tutte le classi dei cittadini, tratte dalla sola idea degli stranieri che eran partiti, e dei compatrioti che arrivavano, a questi mossero incontro con entusiasmo irrefrenabile come a fratelli da tanti anni aspettati.

Possa la memoria di quel giorno di esultanza purissima cementar più saldamente la fede ne' destini della nostra cara patria, oggidì tanto turbata ed afflitta da vicende ignobili e meschine!

Per dissipare le apprensioni che potrebbero ingenerare negli animi dei cittadini le voci imprudentemente sparse ieri di nuovi casi di cholera ci corre l'obbligo di constatare che la salute pubblica nella nostra città è suburbio e ottima.

La Società di Mutuo Soccorso istituita in Padova per pubblici e privati docenti ha diramato ai signori soci la seguente circolare:

Padova 28 Giugno 1869

Dovendosi tenere la XXIII Adunanza generale, s'invitano i signori Soci a volersi raccogliere nella Sala del Consiglio Municipale, a tale effetto graziosamente concessa, nel giorno di Domenica 18 Luglio p. v., ed in difetto del numero legale, nella successiva Domenica 25 del detto mese.

La Sala sarà aperta alle ore 12, meridiane, e la Seduta avrà principio alle dodici e mezza precise.

Oggetti da trattarsi:

1. Resoconto finanziario 1868.
2. Resoconto economico-morale intorno alla Società.
3. Domande di Soci per sussidi e per pensioni.
4. Relazione intorno all'operato della Giunta incaricata di riferire sullo Statuto.
5. Elezioni e Nomine di un Presidente, per rinuncia dell'attuale; di un Segretario

e di un Revisore, in luogo dei cessanti per Regolamento.

Tanto per la validità dell'adunanza, quanto per quella delle elezioni, e per le procure si ricordano le disposizioni sociali vigenti.

Il Presidente

T. Zacco

Il Segretario

Ab. Dom. Zarpellon

In data 8 corr. dieci Soci hanno interposto domanda alla Presidenza che il quinto degli oggetti da trattarsi sia prorogato alla prima delle adunanze generali ordinarie del p. v., anno 1870, che per l'art. 73 dello Statuto sociale deve tenersi nel mese di Gennaio.

Unione liberale. L'associazione è convocata per la sera di giovedì 15 corr. alle ore 8 ad una riunione che seguirà nella sala della Camera di Commercio ed arti (piazza Unità d'Italia) col seguente

Ordine del giorno

Votazione dei candidati per le elezioni comunali e provinciali.

Padova 12 luglio 1869.

La Presidenza.

Circolo popolare in Padova. — Adunanza pubblica. — I sig. Soci sono invitati ad una seduta che avrà luogo questa sera alle ore 8 1/4 precise per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione del Comitato elettorale e votazione dei candidati comunali e provinciali da proporsi agli elettori.

Padova 11 luglio. 1869.

Il Presidente

G. dott. PACCHIEROTTI.

B. E. MONTI Segr.

Prossimi alle elezioni comunali e provinciali, ricordiamo agli elettori di ritirare in tempo le schede, le quali non si recapitano alle singole case, ma sono rilasciate agli elettori che le domandano.

Speranza che anche quest'anno per la ricorrenza delle corse il nostro benemerito sindaco si adopererà presso la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia onde ottenere viglietti di favore per i concorrenti da Milano, Bologna, Modena, Venezia Udine, ecc.

La musica della G. N. giovedì suonerà in piazza Unità d'Italia (piazza dei Signori) alle ore sei e mezza pom.

Osservanza delle leggi. — Ieri verso le ore 3 pom. abbiamo ammirato la bravura acrobatica di uno stuolo di nuotatori che in barba al divieto si lanciavano dal ponte del Portelletto nel sottoposto canale. Il luogo ed il costume dei nuotanti avrebbe dovuto richiamar l'attenzione di chi è incaricato di far osservare le leggi. Baie! Non si vide nemmeno l'ombra d'una guardia, e si che ve ne sono di tante specie!!

Cippi orinarii. — Abbiamo scritto e riscritto tanto su questo argomento che i lettori saranno stucchi di sentirselo ripetere ogni qual tratto. Ma che? Fu come pestar l'acqua nel mortaio. Eppure qualcheuno dovrebbe accorgersi che non abbiamo l'intenzione di smettere finchè non saremo ascoltati.

Quei due cippi orinarii posti ad usum sentinelle ai fianchi della porta del Caffè Pedrocchi, rimpetto all'ingresso del Teatro Garibaldi, malgrado le nostre proteste sono ancora là ad infettar l'aria ed offrire argomento ai forestieri di lodare la nostra pulizia.

Possibile che se non altro non si senta almeno a naso la convenienza di farli otturare!!!

Ed i cippi situati al vicolo S. Nicolò di fianco al Caffè degli Stati Uniti!! Belli davvero e d'una immondezza unica. E si che molti passano per di là, e fra questi molti, possibile che non ci sia mai passato chi dovrebbe farvi provvedere? Che se, i frequentatori del Caffè si lagnano, e gridano plagas contro qualcuno non hanno poi tutto il torto.

Per cura dell'Ispettorato municipale vennero stamane asportate libbre 53 di pere fradice elib. 20 di pomi d'oro.

Festa di Possagno. — Alcuni cittadini reduci da Possagno raccontano mirabilia della festa che ebbe luogo ieri. Oltre ad uno straordinario concorso di forestieri, sappiamo che tre bande rallegravano di loro armonie quelle apriche convalli. I nostri concittadini non hanno che a lodarsi della cortesia usata in questa occasione dai Possagnesi.

Annegamento. Nelle ore pom. dell'8 andante il carabiniere Bruno Lorenzo di stazione a Vigonovo entrava a bagnarsi nel canale del Brenta e sventuratamente vi trovava la morte. Assalito a quanto sembra da improvvisi crampi venne travolto dalle acque, e ma grado le più accurate indagini il cadavere dell'infelice non si potè rinvenire.

Il povero carabiniere Bruno così miseramente perito avea saputo meritarsi la stima e l'affetto di tutti gli abitanti di Vigonovo ov'egli dimorava fino dal 1866, per cui la sua perdita destò il generale compianto. Il corpo dei R. Carabinieri ha perduto in lui un prode e leale soldato.

PS. Notizie oggi pervenuteci da Corte (frazione di Piove) ci recano come in quelle vicinanze il giorno 10 sia stato rinvenuto da un pescatore il cadavere del carabiniere Bruno 1. Lorenzo. Il sindaco di Vigonovo avutone contezza mosse colla guardia nazionale, a cui si unì la musica della guardia nazionale di Piove, a rilevare il cadavere. Ci vien riferito che l'on. sindaco di Vigonovo sig. Dian facendosi interprete dei sentimenti di tutti i suoi amministrati abbia pronunciato sentite parole sulla salma dell'infelice carabiniere.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza procedettero all'arresto di G. S. come sospetto di furto in danno di S. G. calzolaio.

O. A. girevaga ed oziosa, per scandalo in luogo pubblico.

Dichiararono in contravvenzione un esercizio pubblico in Prato della Valle per abuso d'orario.

Certo F. G. marionettista fu derubato ad opera d'ignoti ladri di l. 20 in biglietti di Banca.

ULTIME NOTIZIE

Iermattina(11) alle ore 3 30, reduce da Torino e diretto alla capitale, passò da questa stazione il presidente del Consiglio, generale Menabrea. (G. dell'Emil.)

Siamo assicurati da persone degne di fede, che la Commissione avrebbe concluso all'unanimità essere dall'inchiesta risultato che nessun rappresentante della Nazione ha illecitamente partecipato all'operazione dei Tabacchi. — Desideriamo vivamente che questa notizia riceva al più presto ufficiale conferma; e facciamo voti perchè sia accolta con tutto animo da tutte le persone sinceramente oneste e di cuore. Non mancheranno certo coloro che se ne dorranno, come se fosse una sventura per la patria che non si sia scoperto alcun corrotto; nè mancherà chi vorrà andare in traccia di nuove accuse, di nuove insinuazioni e di nuove zenzerate; ma ci giova credere che le popolazioni, confortate da un autorevole verdetto della Commissione d'inchiesta, sapranno alla fin del salmo mandare al diavolo tutti i mettimali che le circondano, cuoprendoli di vergogna e di disprezzo, sicchè non sia loro mai più concesso di profanare con la loro immonda presenza la sala ove siedono e deliberano i rappresentanti della Nazione. (Gazz. del Popolo di Fir.)

Nella Gazz. Uff. dell'11 corr. si legge:

S. M. da Torino, ove trovavasi gli scorsi giorni, partiva iersera per recarsi nelle alte valli d'Aosta. Stamane alle ore cinque giungeva nella città d'Aosta; il sottoprefetto del circondario, monsignor vescovo, il presidente del regio tribunale, il procuratore del Re, il sindaco colla Giunta municipale, il comandante la luogotenenza dei reali carabinieri trovavasi a ricevere S. M.e porgerle ossequio, sotto l'antico arco romano.

Tutte le vie percorse da Sua Maestà apparivano imbandierate, e la popolazione affollata sul suo passaggio salutava con unanime acclamazione il sovrano che manifestava l'alta sua soddisfazione per la schietta e affettuosa accoglienza.

La stessa Gazz. Uff. scrive: La Commissione d'inchiesta parlamentare sui fatti della Regia cointeressata ha oggi terminato i suoi lavori, e prese le sue definitive conclusioni, incaricando ad un tempo della relazione il suo presidente e il suo segretario.

Lettere di Roma in data di ieri, 10, assicurano che il papa abbia respinto il ricorso in grazia del Martini di Rocca di papa, condannato a morte per omicidio politico commesso in ottobre 1867. (Diritto)

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — I giornali continuano a considerare come imminenti importanti deliberazioni in senso liberale. Stamane fu tenuto, un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'Imperatore. — Ieri i framassoni tennero una riunione generale. La maggioranza degli uffici adottò la proposta di tenere a Parigi nel giorno 8 settembre una

riunione straordinaria per rispondere al Concilio Ecumenico, ma il gran maestro Mellinet non permise all'assemblea di discutere tale proposta, e sciolse bruscamente la seduta.

VIENNA, 11. — Oggi fu aperta la delegazione Cisleitana. Il principe Carlo Auesperg fu eletto presidente, Hoppen vice presidente. Il presidente espose in un lungo discorso l'importanza delle delegazioni: presentò il bilancio, e presenterà fra breve il libro rosso.

PARIGI, 11. — I giornali governativi dicono che oggi fu tenuto a S. Cloud sotto la presidenza dell'imperatore un consiglio di ministri, e un consiglio privato per stabilire definitivamente le deliberazioni che probabilmente saranno comunicate domani al Corpo Legislativo.

VIENNA, 11. — Oggi dopo mezzodi fu aperta la delegazione ungherese. Il conte Maylath venne eletto presidente, Bitto vice presidente. Il barone Orezy presentò il bilancio.

PARIGI, 12. — Il Constitutionnel crede sapere che oggi verrà presentato al Corpo Legislativo un messaggio che darà soddisfazione alle domande d'interpellanza, tendente ad estendere le prerogative della rappresentanza del popolo. Il Constitutionnel crede che per ora non saranvi cambiamenti ministeriali se prima non viene modificato l'articolo 44 della Costituzione che impedisce ai deputati di diventare ministri.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	9 luglio 10
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 65 71 50
italiana 5 0/0 . . .	54 70 54 55
Azioni ferrov. lomb.-venete 53)	— 525 —
Obbligazioni	238 50 238 —
Azioni ferrovie romane	56 — 55 —
Obbligazioni	130 — 132 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	157 — 157 50
Obbligaz. ferr. meridionali	162 50 163 —
Cambio sull'Italia	33 8 31 1/4
Credito mobiliare francese	238 — 243 —
Obbligazioni regia tabacchi	428 — 428 —
Azioni	628 — 636 —
Vienna, Cambio su Londra	125 35 —
Londra, Consolidati inglesi	93 1/4 93 1/8

BORSA DI FIRENZE

12 luglio	
Rendita 56 57 56 50	
Oro 20 60	
Londra tre mesi 25 86 25 82	
Francia tre mesi 105 45 103 30	
Obbligazioni regia tabacchi 443 — 442 —	
Azioni	65) — 649 —
Prestito nazionale 79 95 79 90	
Nominali 19 50	

Bortolameo Moschin gerente responsabile.

COMUNICATO

I sottoscritti incaricati dal sig. Zambelli Pietro di chiedere soddisfazione di un insulto pubblico ricevuto dal sig. Geronazzo, abboccatisi coi secondi del medesimo, signori conte Giovanni Pasolini e conte Gaudino Francesco, ebbero ad udire che, giusta il loro parere, il sig. Geronazzo non era in obbligo di render conto delle violenti provocazioni contro il sig. Zambelli.

Nel mentre rilasciano questa dichiarazione, credono i sottoscritti che siffatta questione non possa più venir sciolta per mezzo loro.

GIANTI CARLO. MARSELLI CARLO.

Il sottoscritto non avendo ottenuta la chiesta soddisfazione d'onore dal sig. Geronazzo, per l'opposizione dei padrini di questi, è costretto a rimettere questa vertenza al giudizio dei tribunali.

ZAMBELLI PIETRO.

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr., 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oport, Torino, ed in provincia presso i farmacisti droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando in circa 10 Centesimi a tazza.

COMUNE DI LIMENA
Elezioni amministrative.
LA GIUNTA MUNICIPALE

Visti gli art. 46, 49, e 159 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865; e l'art. 26 del relativo regolamento 8 giugno 1865

Notifica

Che le elezioni amministrative da farsi nel corrente anno sono fissate pel giorno 27 corr. a ore 8 ant. nel locale del Municipio e che qualora le operazioni alle medesime relative non possano portarsi a termine in detto giorno saranno le stesse continuate nel giorno immediatamente successivo fino al loro compimento.

All'uopo avverte che la lista elettorale definitivamente stabilita trovasi depositata nella sala del Consiglio e potrà consultarsi da chiunque in ciascun giorno e nelle ore d'ufficio fino al dì della elezione. Quindi ogni elettore iscritto nella lista dovrà presentarsi prima dell' indicato giorno nella Segreteria del Comune per ritirare il proprio certificato d'iscrizione.

Avverte in ultimo che il numero dei consiglieri comunali da eleggersi è di tre, e che perciò ogni elettore dovrà nella scheda designare il corrispondente numero di eligibili. E che i consiglieri provinciali da eleggersi sono in numero di due.

Limena, il 1° luglio 1869.

Per la Giunta municipale

Il Sindaco

Antonio Cellotto.

(2 pub. n. 294)

Vendesi alla Libreria Sacchetto
Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall' 1 al 101000
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti
con un Trattato

di **Trigonometria Piana e Sferica**

del prof. **G. Santini**

3^a edizione riveduta e corretta

prezzo it. L. 8

L' INSEGNAMENTO ARTISTICO

NELLE

ACCADEMIE DI BELLE ARTI

E NELLE

SCUOLE ED ISTITUTI TECNICI
DEL REGNO D'ITALIA

Osservazioni

DI

PIETRO SELVATICO

Prezzo L. 1.

L' UOMO E LA SCIMIA

LETTERE DIECI

DI

NICOLÒ TOMMASEO.

Prezzo L. 1.25.

Prestito a Premj della Città di Bari delle Puglie
1^a Estrazione 10 Luglio 1869

ELENCO DELLE 160 OBBLIGAZIONI PREMIATE

SERIE	N.	LIRE	SERIE	N.	LIRE	SERIE	N.	LIRE	SERIE	N.	LIRE	SERIE	N.	LIRE
496	55	100,000	96	81	50	270	21	50	492	11	50	699	14	50
246	50	2,000	101	24	50	287	84	50	495	86	50	699	94	50
23	49	1,000	104	28	50	312	72	50	505	81	50	710	15	50
862	68	600	107	85	50	313	13	50	528	51	50	713	36	50
638	97	600	110	53	50	314	26	50	532	39	50	713	68	50
107	49	200	124	16	50	321	85	50	536	15	50	725	59	50
284	11	200	125	87	50	328	46	50	537	97	50	728	70	50
417	17	200	134	16	50	329	46	50	547	9	50	732	84	50
8	31	100	134	76	50	329	86	50	547	18	50	745	7	50
80	1	100	136	99	50	331	19	50	558	28	50	747	72	50
83	42	100	137	65	50	340	17	50	563	73	50	751	83	50
98	100	100	139	73	50	350	65	50	566	7	50	759	79	50
170	22	100	142	60	50	357	100	50	585	29	50	763	84	50
232	94	100	155	77	50	363	61	50	605	10	50	765	52	50
264	19	100	164	49	50	371	60	50	615	83	50	766	77	50
458	69	100	170	53	50	375	20	50	617	77	50	783	19	50
466	19	100	179	14	50	377	73	50	627	83	50	790	67	50
563	63	100	181	44	50	393	35	50	630	4	50	804	52	50
710	1	100	192	10	50	405	50	50	642	81	50	816	21	50
723	33	100	195	4	50	407	46	50	649	6	50	839	1	50
5	64	50	198	5	50	419	01	50	649	14	50	844	4	50
13	50	50	199	57	50	420	71	50	650	23	50	847	54	50
16	45	50	200	54	50	429	19	50	654	62	50	856	58	50
21	92	50	205	40	50	437	38	50	661	99	50	863	39	50
22	20	50	217	9	50	440	28	50	663	38	50	867	2	50
22	81	50	219	51	50	445	51	50	673	23	50	868	46	50
37	70	50	219	84	50	449	65	50	677	65	50	869	16	50
42	51	50	220	32	50	451	5	50	680	21	50	879	66	50
46	90	50	224	37	50	458	100	50	694	54	50	890	82	50
49	46	50	248	80	50	482	73	50	695	48	50	893	73	50
73	12	50	264	45	50	487	15	50	697	1	50	897	19	50
78	66	50	265	97	50	488	25	50	698	55	50	899	32	50

Il pagamento dei sovra dettati Rimborsi e Premj verrà eseguito a partire dal 10 Ottobre 1869 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari, ed anche dalla Ditta Assuntrice **Francesco Compagnoni**, Banchiere in Milano, Galleria Vittorio Emanuele N. 8 e 10.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premi di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 Ottobre 1869.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tut' e le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiazza, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandore il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244—Firenze, F. Pieri—Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Ronaria — Savona, L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 61 p. n. 19

Specialità
del farmacista **DE LORENZI**
successore a **Scudellari = Porta Borsari**
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.
Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all' Angelo e Giacomo
Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 77 p. n. 28

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza acida, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffolanza a' verseshi, acidità, pituita, emierania, anse e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, teleri, eridexze, granah, spadimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni lizzordiale fegato, nervi, membrane, mneose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gota, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colossanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per e perpea di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo no in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Esttratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,164 Pruneto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1868.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiazza, nè il peso del miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visto e palpato, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Pruneto.
La sig. marchesa di Brshan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indolenzimento, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool
era di dieci anni di **dispepsia** e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss Elisabeth Yooman.

Cura N. 69,421 Firenze, il 28 maggio 1867
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gastosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io lo presento, mio caro signora, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è un tanto rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda
Sua riconoscentissima serva
Giulia Levi

N. 68,081, il sig. Dusa di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 68,470
salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 68,428: la bambina di
fig. notalo Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di con-
azione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione del
stomaco che lo faceva vomitare 16 o 18 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 69,421
il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagionata da es-
il gioventù.

WARR BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil.
fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 —
entro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Al stessi prezzi.
Deposito — la PADOVA: presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale — **Roberti** de-
positi farmacia — **VERONA** Pasoli — **Friuli** farm. — **VENEZIA:** Ponci. 491 p. n. 31

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA

del dott. **I. G. POPP**

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti
Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono in-
taccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa
serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la pu-
rurezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sel-
lievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori
reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a pu-
rificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua
efficacia nel rafforzare i denti smossi e per rinvigorire le gengive
che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — Padova: **F. delle Nogare** farm. ai Paolotti, e **Roberti** farm. al Car-
mine — Verona: **A. Frini** farmacia, **GIUSEPPE** farmacia, **F. Pasoli** farmacia, **FRANCO**
KRAUS, fratelli **Münster** negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San
Moise farmacia **Zampinoni**, **C. Bötner** farmacia — **Fondosion:** A. Novato — **Ro-**
Angelo PAVAN — **Udine:** **ANGELO FABRIS** e **FILIPPINO** farmacia — **Braccia:** A. Girani
farmacia — **Milano:** farmacia **G. Moja** — **Firenze:** L. F. Piani — **Venezia** farmacia
Panci, Gaviola — **Torino,** Agenzia D. Mondo — **Mira:** farmacia **Roberti** — **Treviso:**
farmacia al Leon d'oro. 3 p. n. 35

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

L'OPERA del prof. **D. TURAZZA**

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Tip. Sacchetto.